

La città, i nodi

Centro storico ostaggio di vandali e writers

«Punire i responsabili»

IL DEGRADO

Giuseppe Di Martino

Messaggi cifrati, smorfie, sgorbi. Un'esplosione di colori e una serie di scritte variopinte. Le vie di Benevento, soprattutto quelle racchiuse all'interno delle antiche mura storiche, sono ormai da tempo ostaggio di writer e vandali. Un fenomeno che non accenna a diminuire e che, anzi, peggiora col passare del tempo.

GLI SPAZI

Quelli deturpati aumentano e con essi l'immagine di degrado che si estende a interi quartieri. A essere maggiormente colpiti sono i vicoli storici, aree più riservate e spesso fuori dalla portata delle telecamere di videosorveglianza, con le quali il Comune di Benevento sta provando a tappezzare i principali luoghi di passaggio della città. Ma i vicoli secondari, nascosti e meno frequentati, rimangono un bersaglio facile per chi si diverte a imbrattare i muri con scritte e disegni privi di significato. Nel complesso, l'immagine che emerge è quella di una città che fatica a preservare il suo decoro urbano, una condizione che richiede interventi mirati e incisivi. Una mancanza di decoro a cui bisogna in qualche modo fare fronte, giocando su più fronti: da una parte evitare che nuovi graffiti vengano realizzati, e nel caso, usare le telecamere per stanare i vandali. Dall'altra mettere in campo una nuova strategia per incentivare i privati a pulire i muri. Tema, infatti, affrontato nelle stesure del Bilancio di previsione 2025 del Comune di Benevento, approvato a dicembre dalla giunta presieduta dal sindaco Clemente Mastella su proposta dell'assessora alle Finanze Maria Carmela Serluca.

DAL MUNICIPIO

Tra i capitoli di spesa previsti spicca quello destinato al decoro urbano e ambiente. «Un atto che pone al centro la salvaguardia delle missioni e delle attività principali dell'Ente, con particolare attenzione alla tutela del decoro urbano e alla cura del verde pubblico, elementi fondamentali per garantire una città vivibile e accogliente» aveva spiegato la delegata municipale Serluca. Intanto resta difficile passeggiare per vie e viuzze del cuore cittadino senza notare gli innumerevoli disegni e le tante scritte fatte ormai da tempo e mai ripulite. Diverse le zone del centro prese costantemente di mira. Tra le più colpite si segnalano piazza Roma, l'ex sede del Giudice di Pace, adiacente

►I vicoletti presi d'assalto sono quelli secondari e lontani dalle telecamere



►Il comitato: «Se si applicassero le norme i nostri palazzi sarebbero più splendidi»



piazza Risorgimento, via Annunziata e i vicoli che si intrecciano lungo corso Garibaldi. Una mappa in costante aggiornamento, dove si fa molto prima a escludere le aree non deturpate che a includere quelle non rovinare. Atti vandalici che non solo minano il paesaggio urbano, ma danneggiano l'immagine di una città da due stelle Unesco che, con l'impegno dell'amministrazione comunale, sta cercando di trasformarsi in meta turistica di rilievo. Strada in salita, se ostacolata da episodi di inciviltà. «Il centro storico, purtroppo, è preso di mira da imbrattatori seriali che non risparmiano facciate di palazzi o, come accaduto qualche anno fa e segnalato da questo comitato l'Arco di Traiano. - afferma Luigi Marino, presidente del Comitato centro storico -. Bomboletta alla mano, disegnano scritte senza senso o dal dubbio significato. Sono incuranti dell'impegno dei residenti nel rendere l'intero quartiere. Anzi, una bella facciata, appena ritinteggiata, attira più del miele per le api. Sembra che nessuno conosca l'articolo 639 del Codice penale che punisce chi si renda reo di tali azioni. Via Mancioti, via Annunziata, via Erik Mutarelli e tante altre, se si applicasse la norma, sarebbero più splendidi. Si utilizzino, allora, le telecamere per punire chi commette un reato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMUNE HA INSERITO IN BILANCIO UN'APPOSITA VOCE PER FINANZIARE AZIONI MIRATE AL DECORO URBANO

Pietrelcina

Braccialetto elettronico "disperso": 52enne resta ai domiciliari

IL CASO

Braccialetto elettronico disperso dai cani. Questa la tesi di un 52 enne di Benevento (difeso dall'avvocato Claudio Fusco), che in seguito all'allarme scattato e ai controlli della polizia ha raccontato alle forze dell'ordine di essere prima caduto con un piede in una buca, causando così la rottura del braccialetto elettronico. Successivamente questo sarebbe stato preso dai suoi cani e portato lonta-

no. La versione dell'uomo, residente a Pietrelcina, fornita al gip Pietro Vinetti non ha convinto il giudice che al termine dell'udienza di convalida, dopo aver ritenuto poco credibili le affermazioni dell'indagato, lo ha lasciato ai domiciliari.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strade senza illuminazione, i residenti: «Abbiamo paura, non c'è sicurezza»

L'ALLARME

Antonio Martone

I residenti ed i titolari di esercizi commerciali dell'area piazza Risorgimento, viale Mellusi, via Perasso, via XXIV Maggio e via Monteforte sono al buio. Lamentano la carenza della pubblica illuminazione nella loro zona da quando è stato aperto il cantiere per gli interventi di restyling della piazza che hanno portato all'eliminazione di una serie di lampioni. Dopo aver atteso invano per alcuni mesi, sperando che si provvedesse con soluzioni d'emergenza, hanno deciso di passare alle vie di fatto. E' stato creato un comitato sponta-

neo che sta raccogliendo delle firme da parte degli interessati, in modo da inviare la richiesta d'intervento urgente a palazzo Mosti, considerato che gli appelli lanciati nelle scorse settimane sono caduti nel vuoto.

LE PREOCCUPAZIONI

I problemi maggiori legati a questa deficienza sono soprattutto quelli della sicurezza, considerato che questo stato di cose favorisce raid di malintenzionati. Invece, per quanto concerne l'aspetto commerciale, una ulteriore diminuzione di affari da parte dei titolari di attività sia food che non, visto che c'è mancanza di appeal in concomitanza con il calare del sole e specie in questo periodo c'è uno scenario desolante, visto che i marcia-

iedi dell'area vengono disertati. «Il sindaco Mastella ha chiesto a noi cittadini di avere pazienza per i lavori in corso in varie zone, anche noi, però, abbiamo qualcosa da proporgli. Vogliamo essere messi in condizione di vivere questi mesi almeno in sicurezza ed i cantieri andrebbero adeguati alle nostre esigenze». Sono le parole di Peppino Russo, pensionato, residente a viale Mellusi. È uno dei portavoce dei residenti dell'area di piazza Risorgimento che lamentano la quasi totale assenza di illuminazione pubblica. Gli fa eco l'insegnante Giovanna Varricchio che occupa un appartamento che affaccia proprio sulla piazza: «Di sera è come se scattasse il coprifuoco, non passa più alcun pedone perché è buio e si è

creato uno scenario poco rassicurante a causa dell'assenza di riflettori che nemmeno nel cantiere sono stati installati da parte della ditta appaltatrice. Non vi nascondo che io e mio marito stiamo evitando di uscire appena cala il sole proprio per paura di furti o rapine». Emblematiche le parole del pizzaiolo Vittorio Bosco: «Già siamo alle prese con un calo delle vendite da ormai tre mesi a causa della chiusura sia del terminal degli autobus extraurbani che della stessa piazza. In questo periodo invernale con il problema della mancanza di illuminazione la sera è diminuito sensibilmente il numero di persone e mi sembra strano che nessuno dell'amministrazione comunale abbia pensato a qualche soluzione al-



ternativa, visto che i cantieri saranno aperti a lungo e non per un breve periodo». Antonio Curcio, titolare di un bar è ancora più esplicito: «Dal lunedì al venerdì per la situazione che si è creata con anziani e bambini che hanno paura di scippi o piccoli furti, dalle ore 18 in poi, posso anche chiudere perché transitano poche anime dalle mie

parti. Ma al di là del fatturato, credo che per una questione di buonsenso e per fare in modo che la gente possa godersi la città, si doveva provvedere ad illuminare la piazza». Il problema è accentuato anche perché in quella zona ci sono immobili chiusi ed abbandonati da tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA